
Segnalazioni faunistiche n. 125 - 128

125*¹ - *Purpuricenus globulicollis* (Mulsant, 1839) (Insecta Coleoptera Cerambycidae)

PESARINI C., SABBADINI A., 1994. Insetti della Fauna Europea. Coleotteri Cerambycidi. Museo civico di Storia naturale di Milano. Natura, 85: (1/2): 58-59.

RASTELLI S., ABBRUZZESE E., & RASTELLI M., 2001. Cerambycidae d'Italia. Atlante fotografico dei Coleotteri Cerambycidi Italiani, CD-ROM.

SAMA G., 1988 - Fauna d'Italia XXVI. Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. Calderini, Bologna.

SAMA G., 1994. Coleoptera Polyphaga XIV (Cerambycidae). In: Minelli A., Ruffo S., & La Posta S., (eds) Checklist delle specie della fauna italiana, 59. Calderini, Bologna.

SAMA G., 2005. Insecta Coleoptera Cerambycidae. CKmap. CD-ROM in: Ruffo S., Stoch F. (eds.). Checklist e distribuzione della fauna italiana. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione per la Protezione della Natura - Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

SAMA G. & RAPUZZI P., 2011. Una nuova checklist dei Cerambycidae d'Italia. Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna, 32: 121-164.

VILLIERS. A., 1978. Faune des Coléoptères de France I. Cerambycidae. Editions Lechevalier, Paris.

Reperti: Un es. ♀ lungo circa 15 mm, riconducibile alla var. *mulsanti* Podany, 1960 (VILLIERS, 1978), raccolto il 24.VII.2012 in località Macerato (570 m s.l.m.), comune di Coli, nella media Val Trebbia (PC). L'insetto è stato attirato in trappole aeree innescate con sostanze zuccherine in fermentazione, collocate in un bosco molto esposto di latifoglie a predominanza di *Quercus cerris*, governato dall'uomo. Prima segnalazione per l'Emilia-Romagna.

Osservazioni: *Purpuricenus globulicollis* (Mulsant, 1839) è una specie rara e sporadica con biologia pressoché sconosciuta; spesso confuso con il più comune *P. kaehleri* (Linnaeus, 1758), con il quale a volte condivide il territorio.

La larva, che vive a spese di svariate latifoglie con predilezione per *Quercus sp.* e *Acer sp.*, completa il ciclo nutrendosi del legno morto dei rami di piccolo diametro,

¹ Con asterisco le segnalazioni da località non romagnole.

ancora uniti all'albero.

E' presente nell'Europa centro-meridionale, nella Penisola Balcanica e in Italia, dove è noto finora per Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Il reperto proviene da località dove per diversi anni sono stati rinvenuti esclusivamente esemplari di *P. kaehleri*. Nella stessa località sono stati rinvenuti: *Plagionotus detritus* (Linnaeus, 1758) e *Pseudosphegistes cinereus* (Laporte de Castelnau & Gory, 1836), altre due specie estremamente rare, nonché *Ropalopus spinicornis* (Abeille de Perrin, 1869), *Rhagium sycophanta* (Schrank, 1781) e *Obrium cantharinum* (Linnaeus, 1767).

Adriano Migliorini
via Ricchetti, 5 I-29027 fraz. S. Polo, Podenzano PC.
e-mail: rosi.tata@libero.it

Luigi Petruzzello
via Capitano, 29, I-25010 Remedello BS.
e-mail: luigi.petruzzello@istruzione.it

126 - *Polydrusus (Scythodrusus) inustus* Germar, 1824 (Insecta Coleoptera Curculionidae)

FABBRI R. & TALAMELLI F., 1995 - *Polydrusus (Eustolus) inustus* Germar, 1824, un nuovo Curculionide per la fauna dell'Emilia-Romagna e per l'Italia. Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna, Cesena, 4: pp. 27-32.

AA.VV., 2004 - Fauna Europaea, version 1.3 / 2007, <http://www.faunaeur.org>, consultata 22/05/2013.

Reperti: Emilia-Romagna (Ravenna), Lugo, Voltana, fiume Reno, argine, 44°34'22.7"N/11°54'13.7"E, 7 m s.l.m., 9.V.2013, 6 esemplari femmina; Emilia-Romagna (Ravenna), Alfonsine, Taglio Corelli, fiume Reno, argine, 44°33'34.5"N/12°01'33.5"E, 7 m s.l.m., 9.V.2013, 3 esemplari femmina; Emilia-Romagna (Ferrara), Argenta, Anita, Bosco Forte, fiume Reno, argine, 44°32'49.9"N/12°07'58.4"E, 5 m s.l.m., 8.V.2013, 2 esemplari femmina; Emilia-Romagna (Ferrara), Argenta, Campotto, Valle Santa, torrente Sillaro, argine, 44°33'37.8"N/11°49'22.6"E, 6 m s.l.m., 22.V.2013, 3 esemplari femmina; Emilia-Romagna (Ferrara), Argenta, Campotto, Valli di Argenta, torrente Idice, argine, 44°34'41.3"N/11°48'56.0"E, 7 m s.l.m., 22.V.2013, 2 esemplari femmina; ibidem, 44°34'39.5"N/11°49'48.0"E, 7 m s.l.m., 22.V.2013, 1 esemplare femmina; Emilia-Romagna (Ferrara), Argenta, fiume Reno, argine, 44°37'09.9"N/11°49'13.2"E, 10 m s.l.m., 22.V.2013, 1 esemplare femmina; tutti gli esemplari leg. e coll. R. Fabbri.

Osservazioni: In precedenza la specie era inclusa con altre 8 specie italiane nel

sottogenere *Eustolus*; dal 1997 è inserita nel sottogenere *Scythodrusus* Korotyaev & Meleshko, 1997 con altre 3 specie europee (nessuna di queste altre presenti in Italia). Una tabella per identificare le specie italiane di *Eustolus* è riportata in FABBRI & TALAMELLI (1995). La specie non è stata ancora inserita nella checklist delle specie della fauna italiana (RUFFO & STOCH, 2005, Ministero dell' Ambiente e Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 307 pp. e aggiornamenti 2007).

La presenza di *Polydrusus inustus* è segnalata da FABBRI & TALAMELLI (1995) per l'Italia e più precisamente per l'Emilia lungo il fiume Reno da Casalecchio di Reno (Bologna) a Molinella (BO) e a Santa Maria Codifiume (BO). Attraverso nuovi dati di raccolta la specie è confermata per l'Emilia-Romagna nelle stesse località prima citate dopo 22 anni. *P. inustus* è stato rinvenuto ora anche in provincia di Ravenna e ai margini sud delle Valli di Comacchio sempre lungo gli argini del fiume Reno e riscontrato anche negli argini dei torrenti Idice e Sillaro. La specie non era presente inizio anni Novanta del secolo scorso in queste nuove località, è quindi attualmente presente lungo tutto il tratto di pianura del fiume Reno per oltre 110 chilometri. Probabilmente è diffusa anche altrove e in continua espansione, lungo le arginature di altri corsi d'acqua affluenti del Reno e lungo canali.

È specie xerotermofila originaria dell'Asia centrale e minore e dell'Europa orientale. È euritopica e con espansione geografica recente (prima della fine dell'ultima glaciazione) e tuttora in atto, facilitata anche dalle attività umane (KAJTOCH et al., 2009, European Journal of Entomology, 106: 325-334; BENEDIKT et al., 2010, Klapalekiana, 46: 1-363). Introdotta accidentalmente in Francia meridionale dal 1972 e recentemente anche in Svizzera (GERMAN & BORER, 2010, Mitteilungen der Schweizerischen Entomologischen Gesellschaft 83 (3-4): 175-179). Presente in Europa anche in Bielorussia, Moldavia, Ucraina, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Bulgaria e Turchia. Molto polifaga e prolifica (ha riproduzione partenogenetica), la si incontra su piante sia arboree sia erbacee, soprattutto su Rosacee, e sono segnalati nell'est europeo danni a coltivazioni di mele e fragole. Popolazioni con anche maschi sono note solo in Georgia e Turchia (KOROTYAEV, 1996, Verhandlungen des 14. Internationalen Symposiums für Entomofaunistik in Mitteleuropa, SIEEC, in München, 4-9. IX.1994, München, pp. 264-271).

I dati qui riportati derivano da indagine svolta per conto della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del "Servizio correlato all'approfondimento del quadro conoscitivo della biodiversità presente nei siti della Rete Natura 2000 ubicati nel territorio della regione Emilia-Romagna", attività prevista dalla Misura n. 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Sottomisura 1, del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Roberto Fabbri
Museo Civico delle Cappuccine
via Vittorio Veneto, 1 - 48012 Bagnacavallo (RA)
e-mail: eco.fabbri@gmail.com

127* - *Chalybion (Hemichalybion) femoratum* (Fabricius, 1781) (Insecta Hymenoptera Sphecidae)

PAGLIANO G. & NEGRISOLO E., 2005 - Hymenoptera Sphecidae. Fauna d'Italia. XL (p. 78). Ed. Calderini, Bologna, XI + 560 pp.

Reperti: Toscana, Lucca, Bagni di Lucca, VIII.1886, F. Ceccolini det., 2 exx. (Museo di Storia Naturale di Firenze, sez. Zoologia "La Specola", n. coll. 1404); Toscana, Livorno, Rosignano Marittimo, Castiglioncello, VII.1888, legit Piccioli, F. Ceccolini det., 2 exx., (Museo di Storia Naturale di Firenze, sez. Zoologia "La Specola", n. coll. 1405); Toscana, Firenze, 1876, F. Ceccolini det., 1 ex. (Museo di Storia Naturale di Firenze, sez. Zoologia "La Specola", n. coll. 1406).

Osservazioni: Prime segnalazioni per la Toscana di specie nota per altre regioni italiane.

Chalybion femoratum (Fabricius, 1781) è distribuito nell'Europa centro-meridionale e nell'Asia occidentale fino a Kazakistan e Afghanistan (cf. PULAWSKI, 2013. Catalog of Sphecidae:

http://research.calacademy.org/sites/research.calacademy.org/files/Departments/ent/sphecidae/Genera_and_species_pdf/Chalybion.pdf - ultimo aggiornamento 15 marzo 2013). Esso è una delle tre specie del genere presenti in Italia, l'unica del sottogenere *Hemichalybion* Kohl, 1918, ed è segnalato per Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Liguria, Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia (PAGLIANO & NEGRISOLO, 2005 l.c.) e Molise (PAGLIANO, 2009. Riv. Piem. St. Nat., 30: 173-192). Gli esemplari esaminati costituiscono i primi noti per la Toscana, testimoniando la presenza di questo sfecide anche in un'ulteriore regione italiana. Tuttavia è necessario sottolineare che le segnalazioni in questione sono tutte relative ad oltre un secolo fa e sarebbe auspicabile verificare con dati recenti se *C. femoratum* sia ancora presente nel territorio toscano.

Gli adulti sono floricoli e possono nutrirsi sui fiori di *Ferula communis* L. e *Thapsia villosa* L. (GAYUBO & SANZA, 1986. Acta Salmanticensia, 78: 1-106) e per nidificare le femmine possono scegliere vecchi nidi di *Sceliphron caementarium* (Drury, 1773) (TORMOS et al., 2006. Florida Entomologist, 89 (3): 388-390).

L'adulto è facilmente riconoscibile rispetto alle altre specie di *Chalybion* italiane poiché presenta le zampe metatoraciche parzialmente rosse (PAGLIANO & NEGRISOLO, 2005 l.c.).

Filippo Ceccolini
Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze
sez. di Zoologia "La Specola"
via Romana, 17- 50125 Firenze
e-mail: ceccolinif@virgilio.it

128 - *Sylvilagus floridanus* (J.A. Allen 1890) (Mammalia Lagomorpha Leporidae)

ANGELICI F.M. & SPAGNESI M., 2008. *Sylvilagus floridanus* (J.A. Allen 1890). In: Amori G., Contoli L., Nappi A. (eds), Mammalia II: Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia, vol 44, Fauna d'Italia. Edizioni Calderini e Il Sole 24 Ore, Milano: 305–313.

Reperto: 4 piccoli (2 ♂♂ e 2 ♀♀) ritrovati in un rifugio presso la zona artigianale nord di Faenza il 13 maggio 2011, la madre è stata vista allontanarsi in libertà. Uno dei piccoli maschi è deceduto per enterite mentre i 3 sopravvissuti, allattati e cresciuti, sono alla data di scrittura viventi presso volontari.

Osservazioni: Prima segnalazione per la Romagna di specie già nota per l'Emilia. *Sylvilagus floridanus* (J.A. Allen, 1890) è un lagomorfo a distribuzione nearctica ed il suo areale si estende dalle regioni meridionali del Canada, a tutti gli Stati Uniti centrali e occidentali e fino ad alcune porzioni settentrionali del Sud America (CHAPMAN J.A., HOCKMAN J.G., OJEDA M.M.C., 1980. *Sylvilagus floridanus*. Mammalian Species, 106: 1-8). Più simile al coniglio che alla lepre, ha dimensioni contenute, coda piccola e orecchie più corte del coniglio, le zampe posteriori più lunghe e quelle anteriori più sottili. Il mantello è da marrone a grigio, con presenza di peli neri, ventre bianco e la testa posteriormente è rossiccia con lati di colore più bruno. Le orecchie sono brune con un leggero bordo nero. Le sue misure (in mm) vedono una lunghezza totale di 440-500, la coda di 25-61, padiglioni auricolari di 50-70 e piede posteriore di 83-107. Negli adulti il peso arriva a 900-1500 g (CHAPMAN et al., 1980, ARTHUR C.P., 1983. Biologie et ecologie de *Sylvilagus floridanus*. Bulletin mensuel de l'Office National de la Chasse, 68: 9-14).

Il Silvilago o Minilepre è stato introdotto a fini venatori, oltre che in diversi stati del Nord America, in Spagna, Francia, Svizzera e Italia. Si considera che i soggetti introdotti in Italia appartenessero alle sottospecie *S. f. mearnsii* e *S. f. similis* (SPAGNESI M. & TOSO S. (eds.), 1999. Iconografia dei Mammiferi d'Italia. Ministero dell'Ambiente e Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica). La specie è stata eradicata in tutti gli altri paesi fuorché l'Italia dove in Piemonte e in alcune località lombarde sono presenti popolazioni consistenti (ANDREOTTI A., BACCETTI N., PERFETTI A., BESA M., GENOVESI P. & GUBERTI V., 2001. Mammiferi Uccelli esotici in Italia: analisi del fenomeno, impatto sulla biodiversità e linee guida gestionali. Quad. Cons. Natura 2, Min. Ambiente - INFS). In Piemonte è stato introdotto nel 1966 a Pinerolo e in pochi anni, a partire da una decina di individui, la specie si è diffusa in un vasto areale (MUSSA P.P., MEINERI G., BASSANO B., 1996. Il Silvilago in Provincia di Torino. Habitat, 8: 5-11; SILVANO F., ACQUARONE C. & CUCCO M., 2000. Distribution of the Eastern cottontail *Sylvilagus floridanus* in the province of Alessandria. Hystrix, 11: 75-78). In Veneto e Toscana vi sono

piccoli nuclei così come in Emilia-Romagna (SCARAVELLI D., 2012. Silvilago e Minilepre *Sylvilagus floridanus*. In Toso S. et al., Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia Romagna, Regione Emilia Romagna, INFS & STERNA, Bologna).

Il Silvilago è molto adattabile e sia nei territori di origine che negli areali ove è stato importato vive in un'ampia gamma di habitat che vanno dalle zone semi-desertiche ai boschi misti, spingendosi occasionalmente fino ai 1500 m di quota. Preferisce le praterie cespugliate e in Italia frequenta aree agricole con diversi tipi di colture, margini di boschi e terreni cespugliati anche marginali alle aree periurbane. Sono segnalati anche danni a varie colture per consumo o scortecciamento. Introdotto a fini venatori si è però riprodotto e sta allargando il proprio areale ponendosi in competizione con i lagomorfi autoctoni (VIDUS ROSIN A., GILIO N. & MERIGGI A., 2008. Introduced lagomorphs as a threat to "native" lagomorphs: the case of the eastern cottontail (*Sylvilagus floridanus*) in Northern Italy. Lagomorph Biology: 153-164; BERTOLINO S., INGEGNO B. & GIRARDELLO M., 2010. Modelling the habitat requirements of invasive Eastern Cottontail (*Sylvilagus floridanus*) introduced to Italy. Eur. J. Wildl. Res. 57: 267-274; BERTOLINO S., PERRONE A., GOLA L. & VITERBI R., 2011. Population Density and Habitat Use of the Introduced Eastern Cottontail (*Sylvilagus floridanus*) Compared to the Native European Hare (*Lepus europaeus*). Zoological Studies 50(3): 315-326) e presenta una notevole pericolosità anche come possibile bacino di problematiche sanitarie trasmissibili alle specie autoctone (TIZZANI P., LAVAZZA A., CAPUCCI L., MENEGUZ P.G., 2002. Presence of infectious agents parasites in wild population of Cottontail *Sylvilagus floridanus* and consideration on its role diffusion of pathogens infecting hares. Proc.4th Sc. Meeting European Association of Zoo and Wildlife Veterinarians, Heidelberg (Germany), pp. 245-248; TIZZANI P., MENZANO A., CATALANO S., ROSSI L., MENEGUZ P.G., 2011. First report of *Obeliscoides cuniculi* in European brown hare (*Lepus europaeus*). Parasitol. Res. 109(3): 963-966.)

In questo contesto si sta monitorando in loco la situazione al fine di scongiurare un ulteriore affrancamento della specie anche nella provincia di Ravenna.

Dino Scaravelli
Museo Ornitologico F. Foschi
via Pedriali, 12 47121 Forlì
e-mail: dino.scaravelli@unibo.it

Fabio Dall'Osso
via Baroncini, 7 48018 Faenza
e-mail: fabiodallossoveterinario@gmail.com